



World Food Programme

Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite

R A P P O R T O A N N U A L E 1 9 9 8





Sopra: Dopo essere stati paracadutati, i sacchi con gli aiuti alimentari d'emergenza del WFP vengono raccolti e portati a casa dagli abitanti di un villaggio del Sudan meridionale. Photo:WFP/Liz Gilbert

Copertina: Nel Sudan meridionale, personale del WFP aspetta sul terreno il lancio di aiuti alimentari. Photo:WFP/Tom Haskell

I N T R O D U Z I O N E

Cinquant'anni dopo la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la lotta per il più fondamentale dei diritti umani - il diritto al cibo - continua ancora. La fame viola la dignità dell'uomo. Impedisce il progresso sociale, politico ed economico. La fame impedisce ai più poveri di acquisire nuove capacità, di adottare nuove tecnologie e di trarre vantaggio dalle opportunità di sviluppo esistenti. Se non riusciamo a interrompere il ciclo fame-povertà, la nuova generazione resterà imprigionata nella medesima trappola.

Desta dunque grave preoccupazione il fatto che, nonostante si siano raggiunte significative riduzioni nei livelli di fame e malnutrizione in alcune aree in via di sviluppo, il numero globale di quanti soffrono di fame cronica sia ulteriormente aumentato. Due anni dopo il Vertice Mondiale sull'Alimentazione, siamo ancora lontani dall'obiettivo che ci eravamo prefissati: dimezzare entro il 2015 il numero delle persone sottoalimentate.

Il lavoro del World Food Programme nella lotta contro la fame è essenziale. L'eccellente opera svolta dal Programma nel portare aiuti alimentari nelle aree di crisi è nota e apprezzata. Forse meno noto è lo sforzo compiuto dal WFP nei settori della prevenzione e della riduzione della fame tramite l'aiuto allo sviluppo. La povertà è la causa più universale della fame. Distribuendo cibo direttamente ai più poveri, di solito a donne e bambini, l'aiuto allo sviluppo del WFP va ad attaccare direttamente la povertà, ottenendo un doppio risultato: aiutare i poveri a soddisfare i loro bisogni primari oggi, e inserirli allo stesso tempo in attività di sviluppo che li metteranno in grado di soddisfare autonomamente quegli stessi bisogni, domani.

Abbiamo il dovere di assicurare che tutti i bambini, non solo i più fortunati, nascano in un mondo in cui possano vivere in piena salute e dignità. Questa è la visione dell'aiuto allo sviluppo del World Food Programme. Dovrebbe essere fonte di ispirazione per tutti noi.



Kofi A. Annan
Segretario Generale
dell'Organizzazione
delle Nazioni Unite



Jacques Diouf
Direttore Generale della FAO
Organizzazione delle Nazioni Unite
per l'Agricoltura e l'Alimentazione

M E S S A G G I O D E L D I R E T T O R E E S E C U T I V O

Per il World Food Programme il 1998 è stato un anno di profondi cambiamenti e grandi traguardi. Nonostante la fame globale, purtroppo, abbia battuto ogni record, il WFP è stato in grado di sfamare ancora più gente che in passato. Durante l'anno, abbiamo visto il volto della fame prendere forme nuove e allarmanti. L'emergenza economica in paesi come l'Indonesia ha privato dall'oggi al domani un'intera classe urbana della stabilità di un lavoro, di una casa e di

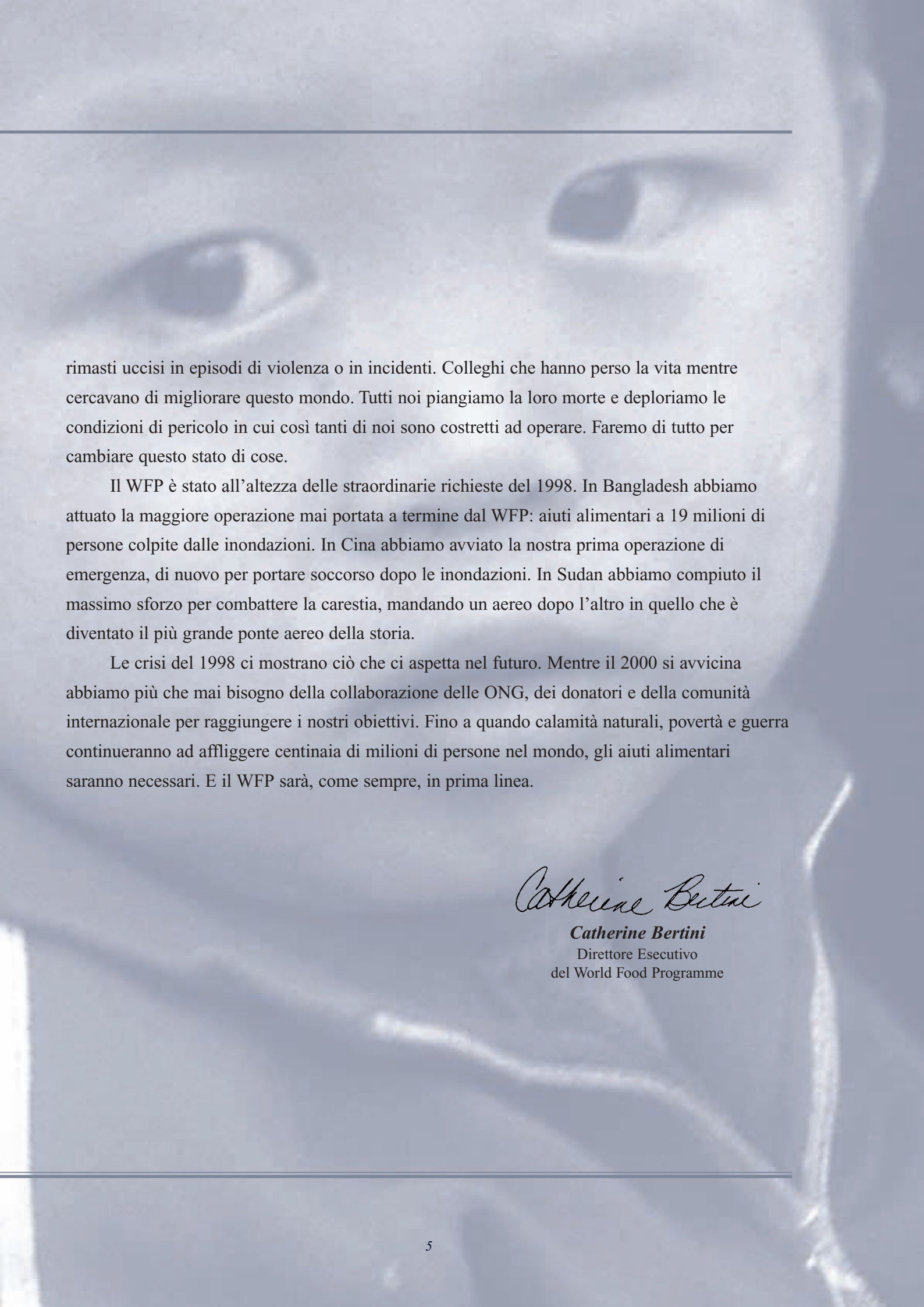


Catherine Bertini in un asilo nido nella Corea del Nord

una famiglia. Il succedersi di disastri naturali legati ai cambiamenti del clima globale hanno tragicamente dimostrato quanto sia tenue la nostra presa sul pianeta. E le guerre: in Kosovo, Sri Lanka, Afghanistan e Africa.

Le donne sono rimaste per noi la chiave del cambiamento: il nostro impegno affinché gli aiuti alimentari del WFP vadano in primo luogo a beneficio delle donne ha fatto sì che, nel 1998, abbiamo raggiunto un numero record di donne e ragazze. Il progresso delle donne è fondamentale per mettere fine alla fame e alla povertà.

Ma la morte di così tanti colleghi ha gettato un'ombra sui nostri successi. Nel 1998 dodici membri del nostro staff sono



rimasti uccisi in episodi di violenza o in incidenti. Colleghi che hanno perso la vita mentre cercavano di migliorare questo mondo. Tutti noi piangiamo la loro morte e deploriamo le condizioni di pericolo in cui così tanti di noi sono costretti ad operare. Faremo di tutto per cambiare questo stato di cose.

Il WFP è stato all'altezza delle straordinarie richieste del 1998. In Bangladesh abbiamo attuato la maggiore operazione mai portata a termine dal WFP: aiuti alimentari a 19 milioni di persone colpite dalle inondazioni. In Cina abbiamo avviato la nostra prima operazione di emergenza, di nuovo per portare soccorso dopo le inondazioni. In Sudan abbiamo compiuto il massimo sforzo per combattere la carestia, mandando un aereo dopo l'altro in quello che è diventato il più grande ponte aereo della storia.

Le crisi del 1998 ci mostrano ciò che ci aspetta nel futuro. Mentre il 2000 si avvicina abbiamo più che mai bisogno della collaborazione delle ONG, dei donatori e della comunità internazionale per raggiungere i nostri obiettivi. Fino a quando calamità naturali, povertà e guerra continueranno ad affliggere centinaia di milioni di persone nel mondo, gli aiuti alimentari saranno necessari. E il WFP sarà, come sempre, in prima linea.

Catherine Bertini

Catherine Bertini

Direttore Esecutivo
del World Food Programme

I N M E M O R I A M

IN MEMORIA DEGLI UOMINI E DELLE DONNE DEL WFP
CHE NEL 1998 HANNO PERSO LA VITA
PORTANDO CIBO A CHI NE AVEVA BISOGNO

Ben Acellam, Uganda — *6 marzo 1998*

Himmi Stemn, Liberia — *28 maggio 1998*

Ali Hammad El Hag, Sudan — *9 giugno 1998*

Sampson Ohiri Sumain, Sudan — *9 giugno 1998*

William Asiku, Uganda — *8 luglio 1998*

Abby Kawuki, Uganda — *18 luglio 1998*

Mohammed Hashim Basharyar, Afghanistan — *18 luglio 1998*

Renato Ricciardi, Burundi — *23 luglio 1998*

Sayed, Essa, Afghanistan — *12 settembre 1998*

Antonio Martinho, Angola — *15 settembre 1998*

Elias Seyala, Angola — *14 novembre 1998*

Palle Wisby Pedersen, Kenya — *23 dicembre 1998*

RIPOSINO IN PACE

IL 1998: I NUOVI VOLTI DELL'EMERGENZA

Il 1998 è stato un anno di svolta per il WFP. Le crisi sono aumentate di numero e di tipologia e il WFP ha dovuto provvedere ai bisogni alimentari di 75 milioni di persone: la cifra più alta nei 36 anni di vita dell'organizzazione. Il 1998 è stato anche l'anno in cui, per la prima volta da oltre trenta anni, il bisogno di aiuti alimentari in Asia è stato superiore a quello africano. Ancora un drammatico cambiamento: per la prima volta le catastrofi naturali hanno generato più bisogno di aiuto alimentare delle guerre.

I fenomeni climatici legati a El Niño hanno infatti colpito milioni di persone. In Asia, inondazioni senza precedenti hanno distrutto case e fattorie; in Africa, le siccità hanno distrutto i raccolti; in Centro America e nei Caraibi gli uragani hanno annientato intere comunità.

Allo stesso tempo, in Indonesia, il collasso economico ha provocato una grave carenza di cibo e medicinali e ha trasformato cittadini di classe media in un nuovo popolo di affamati.

Una aspra recrudescenza dei conflitti in Kosovo, Angola e Sierra Leone ha costretto centinaia di migliaia di persone a lasciare le proprie case. Nuovi profughi, che sono andati ad aggiungersi ai milioni che già pagano le conseguenze dei conflitti armati. Intanto, il lungo e inesorabile conflitto nel Sudan meridionale continua lentamente a consumare la capacità di resistenza della popolazione.

Per rispondere ai bisogni nati da questi tragici eventi, il WFP ha lanciato una serie di operazioni di emergenza. Allo stesso tempo, l'agenzia ha continuato a portare avanti quei progetti di sviluppo a lungo termine tesi a produrre istruzione, capacità lavorativa e quel senso di fiducia in se stessi necessario per trovare un posto sicuro nella società e nell'economia del proprio paese. Con l'aiuto dei suoi partner, le organizzazioni non governative, il WFP è riuscito ad aiutare milioni di persone a uscire dall' "emergenza silenziosa" - quel ciclo di povertà e fame che è quasi impossibile spezzare.

Ma mentre l'anno si avviava alla fine, la direttrice Catherine Bertini lanciava un allarme: l'insicurezza alimentare avrebbe potuto aggravarsi ancora l'anno successivo. Le crisi del 1998 hanno indicato un futuro in cui il WFP, più che mai, avrà bisogno del sostegno concertato della comunità internazionale e dei paesi donatori per far fronte alla crescente ondata dei bisogni alimentari.



Un bambino aspetta le razioni alimentari del WFP nel Nicaragua distrutto dall'uragano.



AFRICA SUB SAHARIANA

Nel 1998 l'Africa sub sahariana ha continuato a ricevere la maggior parte degli aiuti del WFP - il 53% delle spese operative totali. Il Sudan - una crisi umanitaria di dimensioni epiche, consumatasi in un remoto paesaggio desertico - ha ricevuto la maggior parte dell'attenzione dei media (vedi pag. 10).

Per il quarto anno consecutivo, l'agenzia ha continuato a distribuire aiuti a 1,4 milioni di vittime del conflitto nella regione dei Grandi Laghi (Rwanda, Burundi, Tanzania, Uganda e la Repubblica Democratica del Congo - RDC). La perdurante instabilità ha reso le operazioni umanitarie particolarmente difficili. Nella RDC orientale le agenzie umanitarie sono state costrette, in agosto, a sospendere ogni attività; in Rwanda la mancanza di sicurezza ha fatto aumentare di cinque volte il numero dei profughi, salito fino a 500.000 persone tra agosto e novembre.

Gli sforzi del WFP nel settore della riabilitazione e del reinsediamento in Angola sono stati vanificati da una recrudescenza nelle ostilità e l'agenzia ha dovuto passare dai programmi di sviluppo all'aiuto di emergenza. Dei 350.000 beneficiari del WFP in Angola, quasi la metà erano orfani, bambini denutriti e vittime di mine.

Anche i programmi di riabilitazione per 1,7 milioni di rifugiati, rimpatriati e profughi nella regione della Liberia (Liberia, Guinea, Sierra Leone, Costa d'Avorio e Ghana) sono stati compromessi dal rinnovarsi dei conflitti. La violenza diffusa in Sierra Leone, che tra il luglio 1997 e il marzo 1998 ha impedito ogni aiuto umanitario, ha in seguito limitato l'aiuto a un ristretto numero di aree. La produzione agricola è precipitata e si prevede una completa dipendenza alimentare per tutto il 1999.

In Liberia, il WFP ha riorganizzato la catena di trasporto tra la capitale, Monrovia, e i vari punti di distribuzione. Sono stati ripristinati i magazzini portuali ed è stata creata un'officina per garantire assistenza ai 39 camion con cui il WFP opera nel paese. Il WFP ha lanciato un grande programma di riabilitazione per strade e piste della Liberia nordoccidentale, tra cui 250 chilometri di strada, percorribile nella stagione secca, tra Gbangba e Voinjana/Kolahun.

La guerra civile è scoppiata in Guinea Bissau a giugno, creando un'ondata di 350.000 profughi cui il WFP ha distribuito razioni alimentari di emergenza. La speranza era che gli accordi di pace del novembre 1998 consentissero l'avvio di attività di reinsediamento e riabilitazione, tra cui programmi "cibo in cambio di lavoro" finalizzati a ripristinare le infrastrutture idriche e sanitarie, e la continuazione delle attività in corso prima del conflitto, per esempio quelle di alimentazione scolare e di tutela della salute delle donne e dei bambini.

Il Sudan salvato dalla morte per fame

Organizzando il più grande lancio aereo di viveri al mondo, nel 1998 il WFP e le sue agenzie partner hanno scritto un nuovo capitolo della storia umanitaria. Obiettivo del ponte aereo: evitare una carestia di proporzioni epiche in Sud Sudan.

Raccolti scarsi, uniti a un riaccendersi delle ostilità, avevano causato una grave carenza alimentare in Sudan. I risultati erano stati carestia di massa, ingenti spostamenti di popolazione (segno premonitore di crisi alimentare) e, in molti casi, morte. Il Sud Sudan aveva bisogno di grandi quantità di cibo, e subito.



WFP/Liz Gilbert

Nel Sudan meridionale i sacchi di cibo vengono raccolti dopo essere stati paracadutati da un aereo del WFP.

I combattimenti, tuttavia, impedivano al WFP, che operava insieme ad altre agenzie ONU e a 40 organizzazioni non governative in un consorzio denominato Operation Life Line Sudan (OLS), di ricorrere al trasporto stradale. Andava trovata un'altra soluzione.

Il WFP creò immediatamente una task force nella sede centrale di Roma per potenziare e massimizzare le sue considerevoli risorse nei settori della logistica, delle comunicazioni e delle risorse umane.

Seguendo le direttive della task force, il WFP aumentò il proprio staff in loco da circa 20 a oltre 100 persone. Venne creata una presenza fissa del WFP a Ajiep, Panthou, Mapel e a Yirol nella regione di Bar el Ghazal, Sudan sud occidentale. Queste basi si andavano ad aggiungere a quelle già utilizzate a Lokichokio e Nairobi (Kenya) e El Obeid e Khartoum (Sudan).

La flotta del WFP venne portata da 5 a 18 aerei, mentre molti paesi europei donavano altri aerei e mettevano a disposizione personale tecnico delle rispettive aviazioni. Intanto, la flotta aerea veniva affiancata da chiatte fluviali provenienti dal nord del Sudan e da convogli su gomma che operavano da Koboko (Uganda) e Lokichokio. Al culmine della crisi, tra maggio e settembre 1998, gli aiuti del WFP raggiunsero 1,85 milioni di persone, il 70% delle quali nella regione di Bar el Ghazal, la più gravemente colpita dai combattimenti.

Alla fine del 1998, il WFP aveva dispiegato sul campo più di 130 persone, impegnate nella distribuzione del cibo e nel monitoraggio; aveva creato dodici sottouffici nel settore settentrionale e cinque basi permanenti nel settore meridionale, con oltre trenta squadre di monitoraggio che, lavorando in condizioni ambientali durissime e nel mezzo di un conflitto armato, rischiavano la vita ogni giorno. A sostenerli, la consapevolezza che grazie agli aiuti alimentari del WFP milioni di persone avevano una possibilità in più di sopravvivere. Grazie a questo sforzo, in molte aree i tassi di malnutrizione sono stati ridotti da massimi del 48% fino al 2%.

Grazie alla generosità dei donatori e alla stretta cooperazione di tutti gli attori coinvolti in OLS, il Sudan è stato salvato da una catastrofe.

In Africa del Sud, inondazioni e siccità hanno impoverito i raccolti e reso necessaria la distribuzione di aiuti di emergenza in Zambia e Mozambico. Nel Madagascar, le locuste hanno decimato i raccolti.

E in Somalia, guerra civile e combattimenti tra diverse fazioni si sono aggiunti a una persistente siccità e inondazioni. Nelle aree dello Shebelle inferiore e medio e di Juba, migliaia di persone hanno dovuto mettersi in marcia alla ricerca di cibo. Piogge torrenziali alla fine del 1997 e agli inizi del 1998, le peggiori in 36 anni, hanno ulteriormente colpito la capacità nazionale di produzione di cibo. Oggi, circa 470.000 somali sopravvivono grazie agli aiuti del WFP.

Ma il quadro non è solo drammatico. Alcune aree della Somalia sono ancora relativamente in pace e la determinazione di alcune comunità locali a ristabilire un senso di normalità ha messo il WFP in condizione di introdurre un programma di ripristino e riabilitazione, che comprende la ricostruzione di pozzi, serbatoi e reti di irrigazione, oltre che di scuole elementari e di cliniche.

NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

Il WFP nel 1998 ha portato aiuto a 1,5 milioni di persone in Medio Oriente e Nord Africa. Elemento importante del lavoro del WFP nella regione è stato quello di contribuire a introdurre cambiamenti nelle politiche governative che andassero a beneficio dei più poveri.

In Egitto, per esempio, l'aiuto alimentare del WFP ha contribuito sia a stabilizzare e ampliare il sostentamento dei contadini poveri, che a diversificare le fonti di reddito. Un programma del WFP ha avviato cambiamenti radicali nelle politiche governative di distribuzione della terra a favore dei più poveri, sia donne che uomini.

Nello Yemen, intanto, gli aiuti alimentari del WFP contribuivano ad aumentare la sicurezza alimentare delle famiglie povere in aree contrassegnate da precipitazioni scarse. In Marocco, i consigli di comunità e le associazioni di genitori sono stati coinvolti nei programmi di alimentazione scolare del WFP: un primo passo verso il completo controllo locale dell'alimentazione scolare. A Gaza e nel West Bank, la maggior parte degli aiuti del WFP sono andati a donne e bambini.

Un altro successo ottenuto nella regione nel 1998, è stato l'introduzione di alcuni cambiamenti delle politiche governative che andavano a migliorare lo status sociale ed economico delle donne.

Ricordiamo:

- la modificazione dei criteri di accesso al credito da parte delle donne in Siria;
- l'abbandono dei requisiti di dimensione degli appezzamenti di terreno nei progetti di richiesta di terra in Siria e in Giordania, per favorire le donne più povere;
- l'assicurare che, negli schemi di reinsediamento in Egitto, il coniuge (di solito la donna) divenisse comproprietario delle allocazioni di terreno.

ASIA

L'Asia è rimasta il principale destinatario di aiuti alimentari per progetti di sviluppo. Questa parte delle operazioni del WFP, tuttavia, è stata messa in ombra dalla drammatica domanda di aiuti di emergenza, che si è tradotta nella più vasta operazione effettuata dal WFP nel 1998. Per far fronte alle inondazioni senza precedenti abbattutesi sulla regione, il WFP ha fornito 164 milioni di \$ di aiuti per soccorrere 19 milioni di vittime nel Bangladesh e 5,8 milioni in Cina.

Intanto due terribili terremoti in Afghanistan, uno in febbraio e l'altro in giugno, facevano oltre 9.000 vittime. La assoluta priorità era fornire aiuti di emergenza e alloggi temporanei a famiglie che avevano perso tutto, comprese le scorte alimentari, sotto tonnellate di macerie e di fango. Il WFP insieme ad altre agenzie delle Nazioni Unite, ad organizzazioni non governative e alla Croce Rossa Internazionale, ha utilizzato una flotta di elicotteri per portare in salvo esseri umani e trasportare aiuti di emergenza come medicine, tende e coperte.

La distribuzione di cibo a rifugiati e profughi è andata avanti in Afghanistan, Cambogia, Sri Lanka, Myanmar, Nepal e Pakistan. In Cambogia, il WFP è rimasto un protagonista della ricostruzione del paese, dando da mangiare a 1,4 milioni di persone, pari al 12% della popolazione. Mentre nel 1998 la prima ondata di profughi di guerra cominciava a tornare a casa dai campi profughi della Thailandia, diventava chiaro che il numero di quanti avrebbero avuto bisogno di cibo era destinato ad aumentare.

In Afghanistan, intanto, l'evacuazione di tutto il personale delle Nazioni Unite per ragioni di sicurezza bloccava l'operazione del WFP per fornire cibo a 1,25 milioni di persone. Un programma di

aiuti alimentari per 99.000 rifugiati di guerra provenienti da Afghanistan e Iraq, tuttavia, continuava in Iran.

Le attività di ricostruzione sono andate avanti anche in Tagikistan, dove un progetto pilota del WFP ha cominciato a promuovere la coltivazione di cibo di base da parte dei più poveri. Nutrire madri e bambini nelle fasi critiche della vita è stata una priorità per i progetti di sviluppo in India, Pakistan, Bhutan e Vietnam.



Scolari in Bhutan usufruiscono di un pasto fornito dal WFP.

In India, il WFP ha messo in grado le donne tribali di produrre e commercializzare miscele di prodotti alimentari usando una tecnologia semplice e a basso costo; questa iniziativa ha aumentato le loro competenze, il loro reddito e la loro fiducia in se stesse. In Bhutan, dove il terreno montagnoso rende difficile ai bambini andare a scuola regolarmente, il WFP ha donato aiuti non alimentari per migliorare le condizioni di vita delle bambine che studiano in scuole con annesso dormitorio, col risultato di migliorare sensibilmente la loro frequenza scolastica. Nel progetto Sviluppo per Gruppi Vulnerabili, in Bangladesh, gli aiuti alimentari del WFP hanno consentito alle donne più povere di sviluppare conoscenze utili alla generazione di reddito, aumentandone così l'autosufficienza.



Corea del Nord: una carestia al rallentatore

Mentre si facevano sempre più frequenti le notizie di gravi carenze alimentari in Corea del Nord, il WFP manteneva e aumentava la distribuzione di cibo ai gruppi più vulnerabili: donne, bambini e pazienti ospedalieri.

Per determinare l'impatto dei programmi umanitari sui bambini del paese, il WFP nel 1998 ha organizzato la prima ricerca nutrizionale su scala nazionale e su campioni non statistici. Il risultato dello studio ha lanciato l'allarme sullo stato di salute dei bambini nord coreani ora e di quelli della generazione a venire.

La ricerca è stata condotta da 18 nutrizionisti di WFP, UNICEF, Unione Europea e governo della RDPC. Tra settembre e ottobre 1998, sono stati registrati peso e altezza di 1.800 bambini tra i sei mesi e i sette anni di età, in otto delle nove province nord coreane. I dati hanno mostrato che il 16% di questi bambini soffriva di malnutrizione acuta (testimoniata da peso basso rispetto all'altezza, o deperimento) e il 63% di malnutrizione cronica (peso basso rispetto all'età, o rallentamento della crescita). Questi tassi erano i più alti dell'Asia e hanno inserito la Corea del Nord tra i dieci paesi con i peggiori indicatori di malnutrizione al mondo.

Lo studio, pubblicato dal WFP nel novembre 1998, ha anche mostrato che la malnutrizione era diffusa tra i bambini nelle fasi cruciali della crescita. Se ne traeva la ineludibile conclusione che le facoltà fisiche e mentali di questa generazione di bambini sarebbero state irrimediabilmente compromesse.

A tappe quasi impercettibili, la popolazione coreana andava perdendo la sua guerra contro la fame. Era ormai fin troppo chiaro che la Corea del Nord si trovava nella morsa di una "carestia al rallentatore". Senza gli aiuti internazionali, di cui il WFP è l'asse portante, la Corea del Nord avrebbe potuto essere travolta da una autentica catastrofe.



WFP/Tom Haskell

*Un giovanissimo paziente
in un ospedale della Corea del Nord.*

EUROPA E COMUNITÀ DI STATI INDIPENDENTI (CIS)

Nel Caucaso, il WFP ha continuato a porre l'accento sulle attività di ripristino, introducendo nuovi programmi "lavoro in cambio di cibo", tra cui riparazione di edifici, fattorie, piccoli impianti idroelettrici, strade, condutture, canali di irrigazione e drenaggio. Nell'ambito di una strategia di progressivo ritiro dalla Bosnia Erzegovina, il WFP si è concentrato ancora di più sulle attività di riabilitazione per facilitare il passaggio delle responsabilità di governo degli organismi internazionali alle strutture di assistenza sociale.

Intanto, mentre la crisi nel Kosovo andava peggiorando, il WFP lanciava una operazione di emergenza per fornire aiuti alimentari ai circa 400.000 tra rifugiati e profughi kosovari, molti dei quali intrappolati dai combattimenti (vedi pag. 20). L'aggravarsi delle ostilità alla fine del 1998 ha costretto un numero ancora maggiore di persone ad abbandonare le proprie case e cercare asilo nei paesi vicini: Albania, Macedonia e Montenegro.

AMERICA LATINA E CARAIBI

L'aiuto di emergenza ha rappresentato una parte crescente dell'aiuto del WFP in America Latina e Caraibi, passando dal 2% delle spese operative nella regione nel 1996 al 18% nel 1998. In America Centrale, in particolare, il ventennale lavoro del WFP nel settore dell'aiuto allo sviluppo ha subito una brusca battuta d'arresto per i disastri causati dagli uragani George e, soprattutto, Mitch.

Dal momento però che l'Ufficio regionale per l'America Latina e i Caraibi era stato trasferito a Managua nel 1998, come primo passo di una riorganizzazione interna del WFP, il personale si è trovato nella posizione migliore per rispondere rapidamente alla crisi. Quando alla fine di ottobre l'uragano Mitch colpì, il WFP aveva a disposizione nel paese ampie riserve di cibo immagazzinato per i programmi di sviluppo: quel cibo fu immediatamente distribuito alle vittime dell'uragano (vedi pag. 16).

Allo stesso tempo, il WFP procedeva all'acquisto di viveri in loco e trasportava 10.000 tonnellate di mais (abbastanza da soddisfare i bisogni di cereali di 700.000 famiglie per un mese) a Puerto Cortes, in Honduras. Visto che il porto non era attrezzato ad accogliere una tale quantità di merci, il WFP mandò insieme alla nave anche delle unità mobili di imballaggio, così da poter iniziare lo scarico all'arrivo stesso della nave.

Trovandosi di fronte a così tante migliaia di senza tetto, il WFP cominciò a pianificare un programma a lungo termine di attività di "lavoro in cambio di cibo" per ricostruire i paesi più colpiti: Honduras, Nicaragua, El Salvador e Guatemala.



Il villaggio di Miskito, in Honduras, mostra gli effetti devastanti dell'uragano Mitch.

SOCCORSO RAPIDO

DOPO L'URAGANO MITCH

Nella notte del 30 ottobre 1998 il villaggio di Morolica, in Honduras, fu spazzato via dalle carte geografiche. L'uragano Mitch, uno dei più violenti del secolo, aveva distrutto il paese con violentissime raffiche di vento e pioggia. Morirono dodici persone, altre dodici restarono ferite. Il sindaco dovette camminare due giorni per trovare aiuto per i 1.800 sopravvissuti, asserragliati ai piani alti delle case.

Scene come questa si sono ripetute in tutto il Centro America, a mano a mano che l'uragano Mitch continuava la devastazione di una regione già fragile dal punto di vista ecologico. Disperazione è ciò che i contadini di El Salvador hanno raccolto, mentre i flutti trasformavano le piccole fattorie di Port Caballos e Solimar in campi di fango. In Guatemala, gli abitanti di El Triunfo erano nell'acqua fino al collo prima di trovare scampo sulle colline circostanti. La maggior parte del Nicaragua del nord e dell'ovest - aree produttrici di caffè e riso - era sommerso dall'acqua.

È stato qui che il WFP è riuscito a

compiere un piccolo miracolo. Nelle prime ore dopo l'uragano, il personale dell'agenzia era in grado di mandare cibo a oltre 600.000 vittime in quattro paesi. Attingendo ai magazzini creati per i programmi di sviluppo, il WFP ha potuto distribuire mais, fagioli, riso, olio vegetale, zucchero, legumi, pesce in scatola e uno speciale supplemento nutritivo per bambini a base di soya e mais. Quando necessario, sono stati compiuti voli aerei di emergenza.

Grazie alla parte "sviluppo" del mandato del WFP, nell'immediato dopo uragano sono state salvate o aiutate migliaia di vite. Il cibo è stato sufficiente per un paio di settimane, dando al WFP il tempo per mettere insieme un'operazione di emergenza a largo spettro.

Tra i programmi di sviluppo in corso in Centro America prima dell'uragano, c'erano attività di conservazione del suolo e dell'acqua e programmi agroforestali concepiti per aumentare la sicurezza alimentare e l'autosufficienza delle famiglie. Il WFP aveva anche distribuito supplementi nutritivi a bambini e a gruppi

vulnerabili. Attività come queste avevano contribuito al lento ma continuo progresso del Centro America verso l'equilibrio sociale ed economico.

L'uragano Mitch, in pochi giorni, ha riportato la regione indietro di vent'anni. Il WFP ha quindi raddoppiato i suoi sforzi di sviluppo in Centro America. Casa per casa, fattoria per fattoria, il WFP sta aiutando la ricostruzione di una regione di cui è stata partner per oltre venti anni.



WFP/Tom Haskell

Grazie al WFP, le famiglie hanno trovato sostentamento anche dopo l'uragano Mitch.

MORTE NELLA FAMIGLIA DEL WFP



WFP/Eyyaz Shah

Le bombe lanciate da un caccia sulla pista di Bamiyan, in Afghanistan, esplodono proprio mentre un aereo che trasporta derrate del WFP è in fase di atterraggio.

La tragedia ha colpito il WFP nel 1998: 12 membri dello staff sono rimasti uccisi, vittime di atti violenti o di incidenti. Le loro morti, le più numerose registrate dal WFP nell'arco di un solo anno, hanno portato a 48 il numero del personale WFP assassinato o vittima di incidenti dal 1988.

In novembre, al quartier generale di Roma si è svolta una cerimonia funebre in memoria delle vittime di una violenza insensata. L'auditorium era affollato di colleghi, molti dei quali si sono alzati a rendere un tributo personale al coraggio di tutto il personale del WFP impegnato a portare cibo alle vittime di guerra, a rischio della propria vita. Una stele con incisi i nomi dei morti del WFP è stata appesa nel salone di ingresso dell'edificio.

Questi sono solo alcuni dei rischi corsi dal personale del WFP nel 1998:

- **in Sudan:** due membri del WFP sono dovuti fuggire quando miliziani armati hanno attaccato un punto di distribuzione di cibo, svaligiato i depositi e dato fuoco al resto. Prima di fuggire, i miliziani hanno gettato i corpi delle vittime sulla pira di fuoco.
- **in Afghanistan:** un aereo usato dal WFP per operazioni di aiuto di emergenza post terremoto è stato dato alle fiamme mentre atterrava a Faizabad.
- **in Rwanda:** una mina è esplosa sotto un convoglio di camion del WFP.
- **in Angola:** ribelli hanno aperto il fuoco su un convoglio di WFP e osservatori ONU in novembre, uccidendo uno degli autisti della missione MONUA. Un C-130 noleggiato dal MONUA è stato abbattuto vicino a Huambo, in dicembre, uccidendo le 14 persone a bordo. Una settimana dopo, un secondo C-130 noleggiato da MONUA è stato abbattuto, provocando 9 vittime, una delle quali era in missione di monitoraggio per il WFP.

Per rispondere all'aumento della violenza perpetrata contro il proprio personale, il WFP ha creato una speciale task force per migliorare le misure di sicurezza. È stato deciso che, a partire dal 1999, tutto il personale del WFP debba frequentare un programma di training sulla sicurezza. Il training, che si aggiunge a un programma portato avanti dal Coordinamento della Sicurezza delle Nazioni Unite, UNSECOORD, tratta temi quali sicurezza della guida, comunicazioni sul campo, gestione dello stress, sicurezza dei convogli e dei voli e pronto soccorso. Si richiede inoltre ai paesi che accettano gli aiuti del WFP di prendere atto del fatto che la sicurezza dei membri del WFP non è oggetto di negoziazioni. Nel caso il suo personale venga esposto, in un qualsiasi paese, a situazioni giudicate troppo rischiose, il WFP sospenderà le operazioni.

LA FURIA DELLA NATURA



WFP/Lou Dematteis

L'uragano Mitch ha ridotto un campo di sorgo in fango.

Madre natura si è infuriata, nel 1998, e ha rovesciato sulla terra uragani, inondazioni, terremoti e siccità. I danni inflitti dal clima, per di più, sono stati ulteriormente aggravati dal degrado ambientale provocato dall'uomo - sollevando terribili previsioni per il futuro.

Il WFP ha svolto un ruolo cruciale subito dopo tre fra le più gravi catastrofi del 1998: le inondazioni in Cina e Bangladesh e l'uragano Mitch in Centro America. In tutti e tre i casi, sono stati i più poveri a pagare il prezzo più alto, ad avere il maggiore bisogno

di cibo, alloggio e aiuto alla ricostruzione.

In Cina, piogge continue tra marzo e settembre hanno causato la peggiore inondazione del fiume Yang Tze dal 1954. Più di 3.000 persone sono morte, 5 milioni di case sono andate distrutte e oltre 233 milioni di persone (un quinto della popolazione cinese) hanno dovuto spostarsi altrove. Il WFP ha lanciato la sua prima operazione di emergenza in Cina e ha chiesto ai donatori 90,9 milioni di dollari per aiutare 5,8 milioni di persone.

L'eccessivo sfruttamento delle foreste

del bacino dello Yang Tze, con un taglio dell'85% degli alberi, ha reso le conseguenze dell'inondazione ancora più fatali. Facendo tesoro di questa lezione, alcune province cinesi hanno proibito la deforestazione nelle aree più fragili, hanno chiuso le industrie del legname e iniziato campagne di riforestazione.

In Bangladesh le inondazioni hanno sommerso due terzi del paese per oltre due mesi: sono andate perdute 600.000 case, 300.000 tonnellate di riso, 9.000 km di strada e 4.150 km di argini per la protezione idrica. Il WFP ha reagito con un'operazione da 76,2 milioni di dollari a beneficio di quasi 20 milioni di persone - il più alto numero di beneficiari di un'operazione di emergenza mai affrontato dall'agenzia.

Alla fine di ottobre l'uragano Mitch, descritto dagli scienziati come l'uragano più distruttivo che abbia mai colpito l'emisfero occidentale, ha lasciato in America Centrale più di 14.000 tra morti e dispersi e 12.000 feriti. Il danno economico è stato valutato in 5 miliardi di dollari. Tra il 30 e l'80% dei raccolti è andato distrutto.

L'uragano Mitch ha trovato la strada spianata dalla massiccia deforestazione della regione. L'ipersfruttamento del terreno da parte

dei piccoli coltivatori ha facilitato gli smottamenti, mentre la mancanza di un'adeguata gestione idrica ha aggravato l'impatto delle inondazioni. Le case più povere, nelle aree ad alto rischio come bordi dei fiumi o canali, sono state spazzate via dai flutti. Lo stesso è purtroppo accaduto ai lenti e difficili passi avanti compiuti dalla regione nello sviluppo sociale ed economico. E tutto questo in un'area in cui la maggioranza della gente viveva già ai limiti. Il WFP è stato in grado di rispondere rapidamente alla crisi, distribuendo alla popolazione le riserve di cibo immagazzinate per i programmi di sviluppo attivi nella zona. Allo stesso tempo, il WFP lanciava un appello per un'operazione di emergenza da 62 milioni di dollari, della durata di 6 mesi, a beneficio di 1,1 milioni di persone in Honduras, Nicaragua, El Salvador e Guatemala.

Senza aiuti di emergenza, queste persone sarebbero state esposte ad un rischio estremo sul piano nutrizionale.



Aiuti d'emergenza arrivano in elicottero per le vittime del terremoto in Afghanistan.

WFP/Bronek Szymalski

KOSOVO: NASCITA DI UNA CRISI DI RIFUGIATI IN EUROPA

Nel marzo 1998 la tensione tra le autorità della Repubblica Federale Yugoslava e la popolazione di etnia albanese del Kosovo sfociò in scontro aperto. I combattimenti diedero origine alla prima ondata di profughi albanesi dal Kosovo verso i paesi vicini, un flusso che a mano a mano che l'anno andava avanti passava dalle centinaia alle migliaia di persone. Era solo il preludio all'esodo massiccio che sarebbe esploso l'anno successivo e che avrebbe prodotto la più grave crisi di rifugiati, in Europa, dai tempi della seconda guerra mondiale.

Per fronteggiare la crisi del Kosovo, lungo l'arco del 1998, il WFP ha potenziato il suo ufficio nella Repubblica Federale Yugoslava, continuando nello stesso tempo a portare avanti un programma per i rifugiati dalle guerre in Croazia, Bosnia Herzegovina e Repubblica Federale Yugoslava. Nell'ambito di una strategia di progressiva chiusura delle attività in Bosnia, il WFP ha continuato a concentrare i suoi sforzi sulle attività di riabilitazione, al fine di facilitare il lento passaggio delle responsabilità alle strutture del governo.





WFP/Marco Di Lauro

Queste donne kosovare, in una tenda vicino Pagarusa, sono tra i 300.000 sfollati aiutati dal WFP.

Ma prevedendo che la crisi dei rifugiati potesse esacerbarsi, il WFP immagazzinava intanto cibo di emergenza in Bosnia Herzegovina e in Croazia e pre-posizionava cibo in Albania, Montenegro e Kosovo. Il WFP si è così trovato nella condizione di poter trasportare beni alimentari nel giro di 72 ore per rispondere alle necessità di grandi spostamenti di popolazione nella regione. Allo stesso tempo, continuava la distribuzione di cibo in Albania, Montenegro e nella Repubblica federale Yugoslava.

LE RAGAZZE DEL BENIN VANNO A SCUOLA

Georgette Dakodo aveva solo sette anni quando i suoi genitori la portarono via da scuola nel loro villaggio in Benin. Aveva di fronte a sé un matrimonio precoce, una vita di lavori domestici che le avrebbero spezzato la schiena e una serie di gravidanze. Non sarebbe mai stata in grado di leggere, scrivere o fare i più semplici calcoli aritmetici.

Lo scorso anno però, la vita di Georgette cambiò. Ora, a 11 anni, aveva tutto un altro futuro. Georgette era di nuovo a scuola, e per profitto era la quinta della sua classe. Era ben determinata a finire la scuola, prendere il diploma e poi, un lontano giorno, diventare infermiera e lavorare in un ospedale.

Georgette ha avuto l'opportunità di iniziare la sua nuova vita grazie al progetto pilota del WFP per dare un'istruzione alle ragazze del Benin. Il WFP ha fornito ai suoi genitori delle razioni regolari di riso e di olio da cucina da portare a casa. In cambio, i genitori hanno accordato a Georgette il permesso di tornare a scuola.

L'idea di fornire cibo in cambio della scolarizzazione delle bambine è stata uno dei veri successi nell'ambizioso obiettivo WFP di promuovere l'eguaglianza di genere. Dopo l'avvio del primo programma in Pakistan, nel 1994, altri sono sorti in tutto il mondo, spesso nelle stesse scuole in cui il WFP provvedeva ai pasti quotidiani dei bambini.

Il progetto nel Benin, per esempio, è stato iniziato da una funzionaria del WFP ispirata dal successo di un programma analogo in Marocco. Scelse dieci scuole villaggi in cui la presenza delle ragazze era particolarmente bassa - meno del 30 o del 25%. Quando il WFP iniziò, come incentivo, a dare cibo ai genitori, il numero delle ragazze che andavano a scuola cominciò ad aumentare, in un caso fino al 280%. (Nella classe di Georgette ci sono oggi più ragazze che maschi). Delle 768 ragazze che si sono iscritte la prima volta, il 92% ha mantenuto l'alto tasso di frequenza richiesto dal programma.

Il progetto del WFP si unisce agli sforzi già compiuti dai governi nazionali per far cadere le vecchie barriere culturali, e molti genitori promettono che le loro figlie resteranno a scuola anche quando le razioni del WFP smetteranno di arrivare a casa. Le madri non credono più che l'istruzione delle figlie sia una perdita di tempo e di denaro, ma un passo verso una migliore qualità della vita per tutti.

Fin dall'inizio, l'idea di dare ai genitori razioni di cibo in cambio della scolarizzazione delle ragazze ha funzionato quasi per magia. Con l'inizio del primo programma, in Pakistan, l'iscrizione delle bambine è aumentata del 95%. Statistiche simili si sono ripetute altrove: il WFP sta ora seminando l'istruzione femminile in Ghana, Niger, Uganda e Ciad.



Georgette Dakodo vuole diventare infermiera.

TAVOLE

I *L W F P I N C I F R E*

Numero di beneficiari degli aiuti alimentari o di altro tipo di assistenza umanitaria da parte del WFP nel 1998: _____ **75 milioni**

Vittime di conflitti: _____ **16,3 milioni**

Vittime di calamità naturali: _____ **40,1 milioni**

Beneficiari dei programmi di sviluppo: _____ **18,4 milioni**

Numero di paesi in cui opera il WFP: _____ **80**

Numero di persone che lavorano per il WFP: _____ **5021**

Percentuale del personale impiegato sul campo: _____ **80,6%**

Totale delle contribuzioni al WFP: _____ **1,7 miliardi di dollari**

Numero di paesi e organizzazioni che hanno contribuito finanziariamente al WFP: _____ **50**

Quantità totale di derrate distribuite: _____ **2.825.000 tonnellate**

Spesa totale per derrate alimentari e altro tipo di assistenza: _____ **1,2 miliardi di dollari**

Partecipazione del WFP agli aiuti alimentari d'emergenza su scala mondiale: _____

Nel 1998: 36%

Nel 1993: 22%

Nel 1990: 15%

PRINCIPALI DONATORI DEL WFP PER TIPO DI CONTRIBUZIONE NEL 1998 (in migliaia di dollari)

Classe	Totale		Sviluppo		RAIE		CII		OPR		OS	
	Donatore	Importo	Donatore	Importo	Donatore	Importo	Donatore	Importo	Donatore	Importo	Donatore	Importo
1	USA	876 284	USA	112 773	USA	559 293	Paesi Bassi	4 800	USA	194 207	USA	7 294
2	Unione Europea	184 645	Canada	45 136	Unione Europea	122 683	Svezia	2 000	Unione Europea	44 741	Paesi Bassi	2 284
3	Giappone	123 757	Danimarca	29 319	Giappone	78 575	USA	2 000	Giappone	21 918	Svezia	2 102
4	Regno Unito	80 212	Germania	28 621	Regno Unito	66 859	Norvegia	1 979	Paesi Bassi	13 469	Italia	2 007
5	Canada	67 116	Norvegia	26 483	Germania	25 092	Svizzera	1 118	Australia	7 930	Norvegia	1 472
6	Germania	61 779	Australia	25 672	Paesi Bassi	20 812	Danimarca	1 079	Regno Unito	7 398	Regno Unito	1 427
7	Australia	60 670	Unione Europea	17 221	Canada	18 371	Giappone	937	Germania	7 057	Svizzera	1 338
8	Paesi Bassi	45 532	Giappone	13 673	Australia	17 157	Finlandia	549	Svezia	7 010	Giappone	1 200
9	Danimarca	43 384	Finlandia	9 907	Francia	13 880	Australia	518	Svizzera	5 429	Germania	667
10	Norvegia	36 984	Svezia	9 000	Svizzera	11 326	Italia	19	Belgio	4 728	Irlanda	348
11	Svezia	29 511	Italia	4 520	Repubblica di Corea	10 576			Danimarca	2 910	Canada	136
12	Francia	24 742	Regno Unito	4 453	Danimarca	8 979			Francia	2 605	Spagna	125
13	Svizzera	21 334	Francia	3 674	Svezia	8 647			Canada	2 178		
14	Belgio	16 908	Paesi Bassi	2 883	Belgio	6 964			Finlandia	369		
15	Finlandia	13 801	Belgio	2 769	Norvegia	6 554			Irlanda	352		
16	Italia	10 632	Austria	2 550	Italia	3 307			Austria	213		
17	Repubblica di Corea	10 576	Svizzera	2 124	Irlanda	2 354			Italia	15		
18	Irlanda	4 378	Irlanda	1 136	Spagna	2 258						
19	Austria	3 853	Cina	1 125	USA - Privati	2 013						
20	USA - Privati	2 013	Spagna	342	Finlandia	1 872						
21	Spagna	2 725			Austria	1 090						
22	Cina	1 134			Cina	9						

RAIE Riserva Alimentare Internazionale d'Emergenza (WFP)

CII Conto d'Intervento Immediato della RAIE

OPR Operazioni per i Rifugiati

OS Operazioni Speciali

1998²26

SPESE OPERATIVE DEL WFP PER PAESE, REGIONE E TIPO 1995-98 (in migliaia di dollari)

	1995					1996					1997					1998 ²							
	Sviluppo	Aiuto	Extra budget	Totale		Sviluppo	Aiuto	Operazioni Speciali	Fondi Fiduciari	Totale		Sviluppo	Aiuto	Operazioni Speciali	Fondi Fiduciari	Totale		Sviluppo	Aiuto	Operazioni Speciali	Fondi Fiduciari	Totale	
Namibia	674	709	51	1 435		866	(136)	0	0	730		0	(4)	0	0	(3)		0	0	0	0	0	0
Niger	7 290	0	778	8 069		6 632	0	0	39	6 672		8 166	0	0	57	8 224		6 092	0	0	270	6 363	
Nigeria	0	0	0	0		0	0	0	6	6		0	0	0	(1)	(1)		0	0	0	0	0	
Ruanda ³	2 164	138 197	10 351	150 714		1 164	184 776	5 936	4 508	196 385		6 049	141 210	(1 963)	(408)	144 889		(171)	108 128	3 897	(7)	111 847	
Sao Tome e Principe	2 180	0	3	2 180		263	0	0	0	263		225	0	0	0	225		528	0	0	0	528	
Senegal	3 608	1 283	1 045	5 937		1 627	(68)	0	270	1 829		2 628	(366)	0	141	2 403		3 056	0	0	342	3 399	
Seychelles	0	0	0	0		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	
Sierra Leone	2 911	0	84	2 995		496	13 323	226	(142)	13 903		(310)	11 529	(133)	0	11 085		0	23 742	38	50	23 830	
Somalia	1	15 723	8 217	23 942		0	4 277	120	601	4 999		0	8 070	825	89	8 985		0	22 535	589	812	23 937	
Sudan	5 745	1 698	(5 016)	2 427		3 666	15 015	126	(2 853)	15 955		5 637	25 992	0	726	32 357		3 972	160 526	1 302	463	166 264	
Swaziland	0	1 432	73	1 506		0	1 898	0	0	1 898		0	108	0	0	108		0	(17)	0	0	(17)	
Tanzania ³	1 407	18 682	1 807	21 897		(12)	(340)	0	5 603	5 250		(35)	12 572	0	(571)	11 964		942	13 529	0	(619)	13 852	
Togo	255	170	2	428		57	240	0	0	298		0	(18)	0	0	(17)		0	0	0	0	0	
Uganda	3 638	18 914	1 042	23 595		1 833	12 168	0	141	14 143		2 357	29 053	0	(66)	31 344		216	30 123	0	29	30 369	
Zambia	852	11 949	2 250	15 053		2 299	1 319	0	282	3 901		674	1 351	0	(70)	1 955		2 930	5 585	0	(16)	8 498	
Zimbabwe	0	(1 438)	0	(1 438)		0	(52)	0	0	(52)		0	0	0	0	0		0	154	0	0	154	
Non specificato	0	0	(690)	(690)		0	0	34	0	34		0	0	43	0	43		0	0	0	0	0	
TOTALE REGIONE	118 238	422 785	75 156	616 183		90 147	434 568	13 477	15 128	553 321		96 912	403 958	5 196	(4 375)	501 691		81 035	538 551	19 100	8 237	646 925	
ASIA																							
Afghanistan	0	25 620	5 330	30 951		0	41 672	0	367	42 040		0	50 983	0	(428)	50 555		0	18 404	0	(303)	18 100	
Bangladesh	33 550	7 072	115	40 737		25 401	2 668	0	59	28 129		56 840	3 426	0	182	60 449		36 782	30 946	0	1 019	68 748	
Bhutan	1 463	0	16	1 479		1 675	0	0	432	2 108		1 892	0	0	41	1 933		1 320	0	228	1 549		
Cambogia	0	14 462	13 275	27 738		0	8 594	0	4 885	13 479		0	15 283	0	(1 070)	14 212		0	11 857	0	214	12 072	
Cina	21 183	0	31	21 214		22 416	0	0	0	22 416		38 152	0	0	0	38 152		15 323	9 204	0	0	24 528	
India	21 739	0	1 415	23 155		28 352	0	0	825	29 177		23 642	0	0	176	23 818		23 760	0	0	132	23 892	
Indonesia	1 109	58	0	1 169		(58)	(2)	0	0	(60)		(1)	0	0	0	(1)		0	81 553	0	0	81 553	
Korea, R.D.P.	0	1 936	121	2 057		0	22 183	0	215	22 398		0	99 300	0	5 360	104 661		0	125 806	0	611	126 418	
Lao, R.D.P.	0	(37)	1 663	1 625		0	4 042	0	447	4 490		0	11 155	0	832	11 988		0	2 083	0	0	2 083	
Malesia	0	0	0	0		0	0	0	15	15		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	

SPESE OPERATIVE DEL WFP PER PAESE, REGIONE E TIPO 1995-98 (in migliaia di dollari)

	1995				1996				1997				1998 ²						
	Sviluppo	Aiuto	Extra budget	Totale	Sviluppo	Aiuto	Operazioni Speciali	Fondi Fiduciari	Totale	Sviluppo	Aiuto	Operazioni Speciali	Fondi Fiduciari	Totale	Sviluppo	Aiuto	Operazioni Speciali	Fondi Fiduciari	Totale
Mongolia	0	(7)	(11)	(18)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Myanmar	0	0	1 252	1 252	0	0	0	1 335	1 335	0	0	0	1 564	1 564	0	33	0	1 282	1 316
Nepal	2 037	4 640	1 586	8 264	5309	7 116	0	51	12 476	4 526	5 767	0	(1)	10 292	4 591	6 605	0	154	11 352
Pakistan	3 135	(2 323)	2 436	3 248	3 200	2 367	0	124	5 692	9 511	5 169	1 242	456	16 379	8 013	1 363	981	195	10 553
Papua Nuova Guinea	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	82	0	82
Filippine	720	896	6	1 624	(20)	7	0	0	(13)	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0
Sri Lanka	1 279	3 502	6	4 788	2 135	336	0	76	2 544	1 261	2 626	0	0	3 887	969	2 403	0	128	3 501
Tailandia	0	0	(128)	(128)	0	0	0	(15)	(15)	0	908	0	0	907	0	3 812	0	0	3 812
Viet Nam	11 367	241	1 159	12 769	11 860	254	0	521	12 637	13 846	0	0	94	13 940	11 244	168	0	(1)	11 411
TOTALE REGIONE	97 586	58 063	28 279	181 928	100 273	89 241	0	9 340	198 854	149 670	194 622	1 242	7 207	352 741	102 006	294 244	1 063	3 663	400 976
EUROPA E CIS																			
Albania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 533	0	0	3 533	0	396	0	0	396
Armenia	0	4 112	883	4 995	0	3 042	0	315	3 358	0	2 890	0	(1)	2 888	0	6 084	0	(14)	6 070
Azerbaijan	0	4 746	193	4 939	0	4 253	0	9	4 263	0	3 472	0	0	3 472	0	3 441	0	0	3 441
Bosnia e Herzegovina	0	0	152	152	0	0	0	6	6	0	0	0	(4)	(4)	0	0	0	(1)	(1)
Bulgaria	0	0	0	0	0	0	0	15	15	0	0	0	(15)	(15)	0	0	0	0	0
Georgia	0	6 089	348	6 437	0	2 967	0	17	2 984	0	4 783	0	(9)	4 773	0	2 988	0	0	2 988
Kyrgyzstan	0	(7)	6	0	0	(52)	0	0	(52)	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0
Moldavia	0	0	2 282	2 282	0	0	0	(81)	(81)	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
Federazione Russa	0	2 453	127	2 580	0	2 794	0	0	2 794	0	1 188	0	0	1 188	0	(10)	0	0	(10)
Tajikistan	0	9 946	386	10 333	0	9 549	0	0	9 549	0	12 903	0	0	12 903	0	8 211	0	0	8 211
Repubblica Federale Yugoslavia	0	71 939	20 859	92 798	0	134 578	230	2 334	137 144	0	46 668	749	(298)	47 120	0	34 987	57	414	35 459
CIS - non specificato	0	0	6 407	6 407	0	675	4 748	0	5 424	0	(654)	2 295	0	1 641	0	0	583	0	583
TOTALE REGIONE	0	99 280	31 647	130 928	0	157 810	4 979	2 616	165 406	0	74 786	3 045	(328)	77 503	0	56 099	640	399	57 139
AMERICA LATINA E CARAIBI																			
Antigua e Barbuda	0	0	0	0	451	0	0	0	451	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolivia	6 333	0	432	6 765	3 968	0	0	51	4 020	10 765	0	0	177	10 942	4 437	0	0	149	4 586
Brasile	1 377	0	0	1 377	133	0	0	0	133	(11)	0	0	0	(11)	9	0	0	0	9
Cile	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Colombia	2 775	0	7	2 782	1 853	0	0	4	1 857	64	0	0	4	69	1 594	0	0	0	1 594

SPESE OPERATIVE DEL WFP PER PAESE, REGIONE E TIPO 1995-98 (in migliaia di dollari)

	1995					1996					1997					1998 ²				
	Sviluppo	Aiuto	Extra budget	Totale		Sviluppo	Aiuto	Operazioni Speciali	Fondi Fiduciari	Totale	Sviluppo	Aiuto	Operazioni Speciali	Fondi Fiduciari	Totale	Sviluppo	Aiuto	Operazioni Speciali	Fondi Fiduciari	Totale
Costa Rica	1 517	0	0	1 517	833	0	0	0	44	878	1	0	0	2	4	0	0	0	0	0
Cuba	5 608	0	141	5 750	9 431	0	0	0	692	10 123	4 413	2 925	0	(1)	7 337	2 236	1 391	0	51	3 678
Dominica	1 294	0	0	1 294	219	0	0	0	0	219	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Repubblica Dominicana	1 224	0	181	1 405	2 993	0	0	0	203	3 196	1 823	0	0	13	1 837	5 008	0	0	603	5 611
Ecuador	4 053	0	294	4 347	2 980	0	0	0	4	2 984	1 813	0	0	(2)	1 810	4 979	185	0	3	5 168
El Salvador	7 558	0	224	7 783	4 560	0	0	0	31	4 592	1 456	0	0	2	1 458	5 320	0	0	28	5 348
Grenada	0	0	0	0	457	0	0	0	0	457	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Guatemala	6 903	0	48	6 951	7 977	0	0	0	342	8 319	5 653	981	0	12	6 756	4 100	274	0	232	4 608
Guyana	2 349	0	14	2 363	3 894	0	0	0	138	4 032	997	0	0	45	1 042	815	0	0	0	815
Haiti	3 308	969	290	4 569	2 563	1 383	0	0	459	4 405	2 815	1 666	0	194	4 676	3 223	478	0	1 524	5 226
Honduras	7 203	6	269	7 480	2 514	0	0	0	32	2 547	3 877	0	0	91	3 969	5 296	0	0	105	5 401
Giamaica	7 393	0	179	7 572	618	0	0	0	64	682	1 411	0	0	50	1 461	(12)	0	0	1	(10)
Messico	6 305	782	32	7 120	289	(198)	0	0	0	91	(14)	13	0	0	0	0	0	0	0	0
Nicaragua	6 749	0	157	6 906	5 073	0	0	0	429	5 502	6 631	59	0	239	6 930	5 964	8 994	0	484	15 443
Panama	817	0	0	817	1 063	0	0	0	48	1 111	764	0	0	27	792	278	0	0	13	291
Paraguay	478	0	0	478	1 469	0	0	0	0	1 469	504	0	0	0	504	0	0	0	0	0
Perù	10 992	(2)	320	11 311	1 990	0	0	0	47	2 038	3 136	0	0	23	3 159	6 005	0	0	73	6 078
St. Kitts e Nevis	0	0	0	0	430	0	0	0	0	430	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
St. Lucia	557	0	0	557	947	0	0	0	0	947	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
St. Vincent e le Gren.	0	0	0	0	462	0	0	0	0	462	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE REGIONE	84 801	1 757	2 594	89 153	57 178	1 184	0	0	2 594	60 957	46 105	5 647	0	989	52 742	49 259	11 323	0	3 270	63 853

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA																				
Algeria	0	4 820	397	5 218	0	6 115	0	0	323	6 439	0	897	0	79	976	0	4 516	0	464	4 981
Egitto	7 429	0	78	7 508	1 731	0	0	0	39	1 770	6 196	0	0	0	6 196	4 225	0	0	1 125	5 351
Gaza/West Bank	910	178	661	1 750	1 438	500	0	0	134	2 073	1 713	211	0	(12)	1 911	4 551	5	0	0	4 557
Iran	0	4 099	0	4 099	0	2 122	0	0	40	2 162	0	3 735	0	0	3 735	0	3 299	0	0	3 299
Iraq(*)	0	23 775	2 780	26 556	0	45 974	0	0	697	46 672	0	18 907	11 169	7 527	37 605	0	6 778	13 305	6 759	26 843

SPESE OPERATIVE DEL WFP PER PAESE, REGIONE E TIPO 1995-98 (in migliaia di dollari)

	1995				1996				1997				1998 ²						
	Sviluppo	Aiuto	Extra budget	Totale	Sviluppo	Aiuto	Operazioni Speciali	Fondi Fiduciari	Totale	Sviluppo	Aiuto	Operazioni Speciali	Fondi Fiduciari	Totale	Sviluppo	Aiuto	Operazioni Speciali	Fondi Fiduciari	Totale
Giordania	5 435	0	15	5 450	5 487	0	0	23	5 510	4 824	(40)	0	(14)	4 769	1 990	0	0	0	1 990
Libano	2 179	0	0	2 179	1 175	0	0	0	1 175	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marocco	1 983	0	18	2 001	689	0	0	0	689	4 314	0	0	0	4 314	407	0	0	0	407
Siria	13 744	(33)	0	13 710	6 619	(19)	0	11	6 611	10 519	0	0	0	10 519	5 756	0	0	0	5 756
Tunisia	3 872	0	0	3 872	5 350	0	0	0	5 350	2 792	0	0	5	2 798	(88)	0	0	0	(88)
Turchia	439	(1)	0	438	346	4	0	0	350	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0
Yemen	4 222	1 197	13	5 433	8 653	152	0	174	8 979	9 639	639	0	0	10 278	5 171	684	0	(1)	5 853
TOTALE REGIONE	40 213	34 035	3 962	78 214	31 488	54 848	0	1 441	87 780	39 999	24 349	11 169	7 585	83 103	22 012	15 282	13 305	8 347	58 949
TOTALE REGIONI	340 844	613 924	141 644	1 096 412	279 091	737 655	18 457	31 124	1 066 328	332 691	703 366	20 653	11 077	1 067 787	254 315	915 504	34 111	23 919	1 227 849
ALTRE ⁵				249					10 982					13 359					9 697
TOTALE GENERALE				1 096 661					1 077 309					1 081 146					1 237 546

1 Esclude costi amministrativi e di sostegno ai programmi. In questa tavola, le spese per prodotti non-alimentari (Non-Food Items) sono incluse sotto la voce "Fondi Fiduciari".

2 Cifre provvisorie.

3 Le spese riportate sotto Ruanda includono anche quelle sostenute per l'operazione d'emergenza "Grandi Laghi" in Burundi, Tanzania, Repubblica Democratica del Congo, Uganda e Congo. Le spese riportate sotto Liberia comprendono anche quelle sostenute per l'operazione rifugiati in Costa d'Avorio, Gambia e Guinea.

4 Le spese relative ai Fondi Fiduciari comprendono anche quelle per i Servizi Bilaterali, Esperti Associati (JPO) e per altri fondi dello stesso tipo.

5 Le spese operative, come ad esempio quelle di assicurazione, non possono essere assegnate per progetto o operazione.

Cifre negative, poste tra parentesi, rappresentano aggiustamenti finanziari.

(*) I dati sottolineati rappresentano fondi allocati secondo l'accordo, contenuto nella Risoluzione 986 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, denominato "Greggio in cambio di cibo".

**PAESI IN CUI SONO PRESENTI ATTIVITÀ DEL WFP
DI AIUTO D'EMERGENZA O DI SVILUPPO NEL 1998**



L'EXECUTIVE BOARD DEL WFP NEL 1998

Stati Membri

Algeria	Danimarca	Norvegia
Angola	El Salvador	Paesi Bassi
Arabia Saudita	Etiopia	Pakistan
Australia	Finlandia	Paraguay
Bangladesh	Germania	Federazione Russa
Belgio	Giappone	Senegal
Brasile	Giordania	Sierra Leone
Burundi	India	Slovacchia
Camerun	Indonesia	Stati Uniti d'America
Canada	Iran	Svezia
Cina	Messico	Svizzera
Cuba	Nigeria	Tunisia

Membri del Bureau

Maria Eulalia Jiménez, El Salvador, Presidente
Laurie Tracy, Stati Uniti d'America, Vice-Presidente
Mohammad Mejbahuddin, Bangladesh
Gebrehiwot Redai, Etiopia
Lubomir Micek, Slovacchia



WFP/Lou Dematteis

Per maggiori informazioni si può contattare il sito Internet: <http://www.wfp.org>
oppure il Servizio di Relazioni Esterne del World Food Programme
Via Cesare Giulio Viola, 68/70 - 00148 Roma, Italia - Tel.: +39-066513-2612 • Fax: +39-066513-2840
E-mail: wfpinfo@wfp.org



Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite